

EDITORIALE

Don Francesco Guglietta
comunicazioni
sociali@arcidiocesi.gaeta.it

Dopo carnevale è tempo di Quaresima

Dopo i bagordi del carnevale, dopo il festival per antonomasia ecco l'austerità della quaresima. Un tempo che in questa crisi di cui si parla ripetutamente sembra essere quello che indica la chiave di lettura e una via per vivere dignitosamente e serenamente. Il Papa l'ha detto parlando giovedì ai preti di Roma: la realtà del peccato originale e dell'egoismo che ne deriva operano e si sono manifestati nella crisi del mondo finanziario. E più che moralismo occorre fornire idee guida sicure e salde su che cos'è l'uomo e il suo bene. Il lavoro personale della conversione acquista una dimensione importante. Perché solo persone giuste possono aiutare l'umanità a trovare una via per vivere con serenità questo momento storico. Ecco... farsi giusti. Tornare ad essere giusti. Convertirsi. Assumere stili di vita che permettano di donarsi come autentici testimoni di un modo autentico - ma sembra davvero alternativo - di essere persone. La quaresima diventa esemplare, in questo senso. E' come il paradigma di una possibilità di vita rinnovata possibile e sostenibile per un'umanità che si trova smarrita e rischia di cadere nel baratro di una totale mancanza di comprensione reciproca. Ritorna il ruolo "politico" e "sociale" dei cristiani. Non tanto come impegno. Non solo come coinvolgimento diretto negli ambiti decisionali e di servizio. Ma piuttosto come testimoni di un modo diverso di vivere e di stare nella società. Essere persone di speranza oggi. Un'azione politica di singole persone che cominciano a fare scelte diverse in vista di una convivenza più serena e in vista di una sostenibilità del mondo. Un campo di azione che parte da profonde motivazioni di fede, ma che può vedere camminare insieme credenti e non. Insomma, dopo gli sprechi carnevaleschi e festivalieri, nasce un cammino di nuova e vera speranza. Proprio dalla "triste" e povera quaresima dei cristiani.



I santi patroni Erasmo e Marciano

«**O** Sant'Erasmo, ti veneriamo come martire di Cristo, ci gloriamo della tua presenza tra noi, e ti ringraziamo per il dono del Vangelo, che hai predicato nelle nostre terre. Tu, che sei

Erasmo, vescovo e martire, soprattutto dopo la riscoperta delle sue reliquie. Il patronato lo sente tutta l'Arcidiocesi e soprattutto le città di Gaeta e di Formia, che hanno di più beneficiato dell'opera di evangelizzazione e di presenza del santo

comitato stesso si caratterizza per il fatto che è un gruppo qualificato e numeroso di volontari animati da tanta fede e buona volontà, che contatteranno gli abitanti dei vari rioni cittadini. Avranno tutti loro un distintivo e regolari ricevute per racco-

Segue la processione via terra fino al Municipio dove si svolgerà l'offerta dei ceri e dei fiori da parte del sindaco. Segue la processione fino alla Chiesa dell'Annunziata. A Formia, invece, i primi vesperi nella Chiesa di Sant'Erasmo, pellegrini-

Alle 12 partenza delle reliquie per Formia. Alle 18.30 Liturgia vespertina. Alle 21.30 Accoglienza delle reliquie al

(Quasi) tutto pronto per Sant'Erasmo

E' stato stilato il calendario dei festeggiamenti del Santo Patrono di Gaeta e Formia

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

nostro padre nella fede cristiana, aiutaci a vivere in pienezza la parola di Gesù e la testimonianza sempre con la vita e così meritare anche noi il Paradiso. Amen». Così recita la preghiera scritta dal nostro Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, che con grande soddisfazione constata che si stanno riscoprendo le radici cristiane locali, in particolare il valore e la presenza del santo patrono

patrono. Perciò è stata decisa la peregrinatio per le parrocchie di Gaeta, per due giorni sosterranno a turno nelle varie Chiese a devozione dei fedeli tutti. Il calendario della peregrinatio delle sante reliquie sarà stabilito in una prossima riunione della Forania di Gaeta. E' stato costituito un comitato sotto la presidenza del vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna, che è parroco della Cattedrale. Il

gliere le offerte per la festa. Il presidente - parroco avrà cura di interessare le istituzioni, gli enti e le associazioni. Il programma comune, ancora di massima, per le località di Gaeta e di Formia della solennità del santo patrono Erasmo V.M prevede alle 18 di lunedì 1 giugno i primi vesperi nella Chiesa dell'Annunziata. Alle 18.30 processione a mare fino al porto di Formia. Ritorno a mare fino alla Peschiera.

naggio con la Caremar dal porto di Formia dei fedeli della diocesi che sbarcano al molo Caboto e attendono l'arrivo delle reliquie portate in processione dalla Peschiera percorrendo il lungomare Caboto. Il giorno successivo martedì 2 giugno a Gaeta alle 10.30 Solenne Pontificale dell'Arcivescovo alla Chiesa dell'Annunziata con la partecipazione di tutti i presbiteri, diaconi e religiosi dell'Arcidiocesi.

«**O** Sant'Erasmo, ti veneriamo come martire di Cristo, ci gloriamo della tua presenza tra noi, e ti ringraziamo per il dono del Vangelo, che hai predicato nelle nostre terre. Tu, che sei nostro padre nella fede cristiana, aiutaci a vivere in pienezza la parola di Gesù e la testimonianza sempre con la vita e così meritare anche noi il Paradiso. Amen».

molo Caboto e fiaccolata per le vie del centro storico fino all'Annunziata. Al termine solenne canto del Te Deum. A Formia, invece, santissime messe secondo orario. Poi alle 12.30 in piazza Sant'Erasmo accoglienza delle reliquie e breve processione verso la Chiesa. Alle 18 Solenne Pontificale dell'arcivescovo e processione. Alle 21 Al Molo Azzurra partenza delle reliquie per Gaeta su un mezzo nautico messo a disposizione dalle autorità militari.

Giovedì scorso l'associazione Ailu con successo ha organizzato, in collaborazione con l'Azione Cattolica della Forania di Formia e il patrocinio del Comune di Formia, un incontro - dibattito presso il Villaggio Don Bosco

volontariato; promuovere e sostenere le ricerche sulle cause, le cure e la prevenzione delle leucodistrofie.

bambini. In Italia ci sono più di un milione e mezzo di persone affette da malattia rara. Per la sensibilizzazione del-

domani, quello verso cui è diretta la ricerca scientifica e speriamo che il domani abbia lo spazio più ristretto. Ma poi

scienza medica. E di fronte ai limiti della scienza, che cosa mi resta a disposizione. Mi sono ripetuto diverse volte: grazie o Dio del dono della fede. Sono entrato così nel mio campo, nella mia competenza. La Parola santa, di conseguenza il cristianesimo, la Chiesa non sono in funzione della ricerca scientifica, la caldegiano, certamente, ma sono in funzione di un supporto a quel buio oltre la siepe. Vorrei dire che il simbolo della nostra appartenenza religiosa cristiana è il più terribile di tutti perché non consegna l'espressione più forte dell'uomo ma il suo limite di sempre: la sofferenza... il dolore. Ma al cristiano quel richiamo o meglio dovrebbe sempre richiamare

Lotta senza tregua contro le malattie rare

Intervento del Vicario Generale Mons. Giuseppe Sparagna: «La nostra Chiesa non è mai alla porta»

Raffaele Vallefucio

razione con l'Azione Cattolica della Forania di Formia e il patrocinio del Comune di Formia, un incontro - dibattito presso il Villaggio Don Bosco

G Mons. Sparagna: «Davanti ai problemi sorti nel dibattito posso affermare che la Chiesa non sta mai alla porta. Abbiamo parlato finora di malattie rare, ma nel Vangelo si dice che i malati non sono rari... siamo tutti malati e abbiamo bisogno del medico vero: Cristo Signore, venuto a curare quella malattia più terribile che è l'egoismo».

della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario dell'istituzione canonica. L'AILU è nata nel 1988 per volontà di due genitori fantastici Salvatore Di Nucci e Pompea Centola Di Nucci, con figli affetti da ALD, di cui uno Giovanni è deceduto dodicenne il 6 dicembre 1995. tra i fondatori accanto a loro alcuni malati leucodistrofici, medici e persone di buona volontà. E' un'organizzazione senza scopo di lucro che - riconosciuta personalità giuridica dalla Regione Lazio - è impegnata nella lotta alle malattie leucodistrofiche in particolare e malattie affini in generale. In sintesi, i fini dell'associazione sono: fornire ai malati e alle loro famiglie informazioni e assisterli; stabilire e coordinare una rete di comunicazione tra le famiglie colpite e una statistica e frequenza delle leucodistrofie; aumentare la sensibilità pubblica sulle leucodistrofie e forme patologiche similari, agire come fonte d'informazione per il personale specializzato nella cura di tali malattie; volgere azioni di stimolo per l'istituzione di centri di assistenza sanitaria, psicologica, sociale e sostenere il



Il tavolo di presidenza del convegno, da sinistra Salvatore ed Erasmo Di Nucci, Marcello Caliman e Mons. Giuseppe Sparagna

L'associazione cura anche i contatti con gli enti pubblici e privati e le associazioni che si occupano di disabili o altre malattie che hanno sintomi o danni simili alle leucodistrofie, per l'applicazione delle leggi sanitarie esistenti e/o per crearne di nuove più rispondenti alle realtà dei "soggetti più deboli", per la prevenzione, la cura e la ricerca medico scientifica. Al convegno si è registrata la partecipazione di diverse personalità mediche, politiche, religiose, sociali e sindacali. L'Arcidiocesi era presente al tavolo di presidenza con il vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna, in rappresentanza dell'Arcivescovo. Tra il pubblico don Luigi Ruggiero, responsabile diocesano per la Salute e don Francesco Cicione, parroco di Vindicio. Marcello Caliman come moderatore. Le malattie rare sono croniche, progressive, degenerative e spesso fatali con elevati livelli di sofferenza. A oggi non esiste cura per le circa ottomila malattie rare, 75% delle quali interessano i

l'opinione società pubblica sono in organizzazione molti eventi sul territorio nazionale, con il coinvolgimento delle associazioni. Inoltre, sempre nel nostro territorio, sono state organizzate anche alcune conferenze scolastiche, a partire da ieri venerdì. Infine, sempre per contribuire a questo processo di sensibilizzazione, nella giornata di oggi sarà allestito uno stand informativo in Piazza della Vittoria a Formia, con la partecipazione e collaborazione della Cooperativa Herasmus e alcuni volontari del servizio civile. Il vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna nel suo intervento tra l'altro ha precisato: «Al parlare degli esperti in materia ora segue quello di un inesperto, dunque perdonatemi di questa incompetenza. Ho ascoltato tutto con tanta curiosità, e anche cercando di cogliere in quanto è stato detto un motivo di speranza, di vedere accendersi come una fiammella dentro quel buio che caratterizza le malattie rare e pericolose, parva favilla ora è gran fiamma seconda, cioè tranquillità

perché sono stato chiamato ad intervenire? Si capisce che in questo momento non è la mia persona che conta, quanto il messaggio che la mia persona è chiamata a trasmettere, o meglio a testimoniare con la mia vita sacerdotale. Si è parlato finora di qualcosa che non ci auguriamo di incorrere mai. E, se capitasse, che cosa farei? Vi confesso che nutro tanta fiducia nella ricerca scientifica, i passi che si fanno sono veramente grandi e in questo senso sempre più vero lo stupore del creatore di fronte alla sua creatura più bella: se guardo il cielo opera delle tue mani, che cos'è l'uomo perché te ne curi. Lo hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato. E la gloria passa attraverso le tappe della ricerca scientifica. Resta sempre però la non completezza... dunque il tempo in cui la malattia è più forte dell'uomo. Allora ecco il mio interrogativo mentre andavano avanti le relazioni: e se nella mia vita ci fosse questo segmento della malattia rara. Ripeto mi aggrapperei fortemente alla

Colui che è stato posto sulla croce, colui che si è assoggettato, nonostante Dio, alla sofferenza, Vedete oggi e sempre del resto quando non abbiamo tutto dalla scienza quando si entra dentro il morso del dolore, della malattia terribile, si raggiunge Iddio con un perché? E arriva sempre il silenzio scandaloso e terribile di Dio... e questo silenzio di Dio segue spesso lo sconforto, la disperazione... spero per la mia e la vostra fede questo passaggio: vedere su quella croce il Figlio di Dio, cioè l'aggrapparsi a lui e se non si trova ancora la risposta forte al soffrire si trova la forza per superare le forche della sofferenza, anzi a fare il nostro dono più vero. Davanti ai problemi sorti nel dibattito posso affermare che la Chiesa non sta mai alla porta. Abbiamo parlato finora di malattie rare, ma nel Vangelo si dice che i malati non sono rari... siamo tutti malati e abbiamo bisogno del medico vero: Cristo Signore, venuto a curare quella malattia più terribile che è l'egoismo».

Agenda diocesana dal 28 febbraio al 6 marzo

Domenica 1 marzo

Ac: incontro diocesano di formazione.

Comunità Gesù Risorto: incontro di preghiera. A Gaeta presso il Seminario alle 9.30.

Neocatecumenali:

Annuncio del Tempo di Quaresima a Fondi presso la Chiesa di San Francesco alle 20.

Lunedì 2

Scuola di Teologia e Irc: "Lo splendore di Dio invisibile: introduzione all'arte

dell'iconografia cristiana classica". A Gaeta presso Palazzo De Vio dalle 17 alle 19.

Martedì 3

Forania di Minturno: Incontri foraniali a Scauri presso l'Immacolata

Mercoledì 4

Scuola di Teologia e Irc: "La liturgia del pellegrinaggio: da viandanti a pellegrini". A Gaeta presso Palazzo De Vio dalle 17 alle 19

Giovedì 5

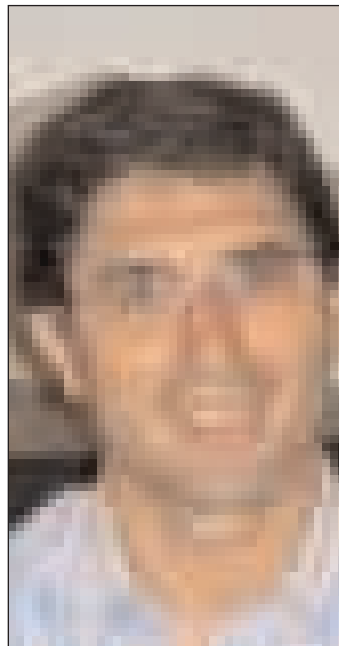
Lectio Divina quaresimale tenuta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio a Gaeta presso la centralissima Chiesa di San Paolo Apostolo. La Lectio avrà inizio alle 20 e terminerà alle 21.

Ac e vocazione al lavoro e al bene comune

L'equipe diocesana sottolinea l'importanza di questi valori attraverso una tavola rotonda alla quale sono chiamati in tanti

Mariarosaria Colozzo - consigliere unitario dell'Azione Cattolica Diocesana e responsabile del coordinamento dei presidenti della Forania di Gaeta

I presidenti parrocchiali di Azione Cattolica della Forania di Gaeta Livia Cimino, Mariarosaria Colozzo, Cinzia Miano, Susanna Russo, Elvira Santamaria con un documento congiunto evidenziano: «Siamo consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana: per questo vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia [...] ricercando un'armonia sempre possibile tra piazze e campanili [...]». Tratto da i cattolici italiani tra piazze e campanili, Manifesto dell'Azione Cattolica al Paese». L'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta ha organizzato, nella settimana che va dal 22 al 28 febbraio, dei convegni cittadini per promuovere l'attenzione sui problemi più urgenti del territorio, attraverso una riflessione condivisa con Enti e Istituzioni locali. A Gaeta, il convegno si svolgerà oggi sabato alle 16.30 presso l'Aula Magna dell'Istituto Nautico Caboto in Piazza Trieste. Il tema individuato è quello del lavoro come bene comune. I presidenti e le associazioni parrocchiali di Azione Cattolica di Gaeta hanno previsto un incontro a più voci. Partendo dalla consapevolezza circa lo stretto legame che intercorre tra lavoro e bene comune, si intende evidenziare quali sono i punti di forza sui quali far convergere l'azione sinergica di cittadini, Enti e Istituzioni affinché, a Gaeta, il lavoro possa essere rilanciato valorizzando le risorse presenti sul territorio, ma anche



Ugo Tomassi



Erminio Italo Di Nora



Antonio Raimondi

«Siamo consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana: per questo vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia».

indicano un aumento della disoccupazione, a cui occorre far fronte da subito con politiche incisive e azioni lungimiranti che, nel mentre garantiscono una dignitosa assistenza economica, promuovano nuove occasioni formative e professionali. [...] Le associazioni locali sono chiamate ad un forte lavoro di monitoraggio del territorio, per attivare, insieme alla comunità ecclesiale e con gli organismi pastorali a ciò dedicati, canali diretti di solidarietà verso coloro che sono stati improvvisamente e radicalmente impoveriti dalla crisi. [...] L'AC, a ogni livello, deve collaborare con chi, nella Chiesa, promuove iniziative per l'inserimento lavorativo dei giovani e per il supporto a forme di lavoro cooperativo, in particolare con il progetto Policoro; allo stesso modo, l'associazione deve pienamente supportare iniziative come quelle del microcredito e la costituzione di fondi di solidarietà». Accanto all'impegno formativo di sempre, in vista del convegno cittadino, le associazioni parrocchiali di Gaeta stanno proponendo ai propri soci, ragazzi, giovani e adulti, un'attenzione particolare sui temi della responsabilità personale, del bene comune, della cittadinanza attiva e della pace, rileggendoli alla luce della dottrina sociale della Chiesa, certi della possibilità di un'esistenza che sia pienamente umana e pienamente cristiana, capace di far incontrare fede e intelligenza, centralità del Vangelo e attenzione alla persona. Robert Kennedy diceva: «Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: "Perché?" Io sogno le cose come non sono mai state e dico "Perché no?"».

I relatori che interverranno al convegno

Oltre a rappresentanti di enti e dell'imprenditoria locale

Relatori

Claudio Gessi

Commissario regionale per i Problemi Sociali e del Lavoro della CEI - Dirigente Sindacale CISL

Erminio Italo Di Nora

Consigliere del Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Antonio Raimondi

Sindaco di Gaeta

Antonio Troisi

Dirigente Scolastico dell'Istituto Nautico "G. Caboto"

Moderatore

Ugo Tomassi

Presidente Diocesano di Azione Cattolica

individuando nuove strategie e promuovendo interventi mirati di formazione, allo scopo di suscitare competenze nuove e adeguate, in grado di incidere sui modelli di sviluppo e stimolare

potenzialità che, altrimenti, resterebbero inespresse. Gli organizzatori del convegno, che si svolgerà nell'ambito della "Settimana sociale" promossa dall'azione Cattolica Nazionale



L'Istituto Nautico di Gaeta

e Diocesana, hanno recepito come proprie le dichiarazioni della Presidenza nazionale riportate nel comunicato stampa del 21 gennaio 2009: «Appare innanzitutto necessario fornire

una risposta immediata e forte, di sostegno materiale e morale, alle famiglie e alle persone che vivono il dramma - privato e sociale - della perdita del posto di lavoro. Le proiezioni del 2009



Il gruppo della Pastorale Giovanile

E' ora dell'evangelizzazione di strada

Roberto Marinaccio - Segretario diocesano del Movimento Giovanile Missionario e membro dell'equipe diocesana di Pastorale Missionaria

L'equipe del Servizio Diocesano di Pastorale Missionaria e il Movimento Giovanile Missionario, coordinati da Don Mariano Salpinone in collaborazione con Alessandra Bybell, Patrizia Prisco, Roberto Marinaccio, diacono Mario Elpini, Bruno Guizzi, padre Roberto Spreafico invitano gli

educatori e gli animatori dei gruppi giovani-adolescenti ad organizzare insieme una serata di evangelizzazione di strada. Evidenziano: «L'incontro preparatorio si terrà il 12 Marzo alle 20.00 presso la Parrocchia San Biagio a Marina di Minturno. La serata di evangelizzazione di strada, prevista per sabato 21 Marzo sempre a Marina di Minturno, comunque luogo da conferma-

re, ha come fine la sensibilizzazione dei giovani che si incontreranno per strada alle tematiche del dialogo-incontro tra le religioni e la figura dei Missionari Martiri che hanno fatto della loro vita una testimonianza viva del Vangelo lavorando per la pace e l'amicizia tra i popoli. Inoltre, durante l'animazione serale, si inviteranno le persone a scrivere le loro preghiere

che saranno lette durante la Veglia diocesana in memoria dei Missionari Martiri che si svolgerà il 27 marzo alle 20 presso la Parrocchia San Biagio a Marina di Minturno e avrà come testimone la sorella di don Andrea Santoro, missionario martire in Turchia. Per saperne di più si può contattare Roberto al numero di telefonia mobile 329.2933043 Vi aspettiamo».

L'Arcivescovo al Liceo Classico di Formia

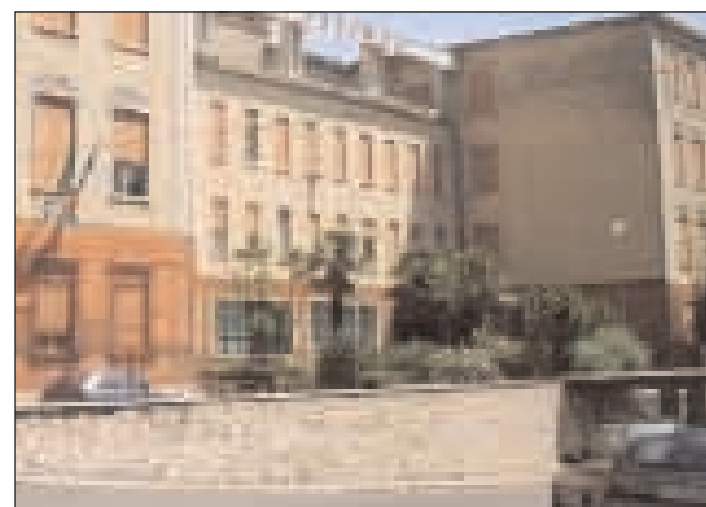
Anna Maria Del Giudice - studentessa liceale

Giovedì scorso, in mattinata, l'Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio ha incontrato gli studenti del Liceo Classico Statale Vitruvio Pollione di Formia. Al saluto di cordiale benvenuto del dirigente scolastico Quirino Leccese, è seguito l'intervento del Pastore della Chiesa che è in Gaeta, che ha parlato ai ragazzi dei principi

dell'educazione e delle funzioni che hanno le principali istituzioni educative, a cominciare dalla famiglia e dalla scuola che, ha ribadito l'Arcivescovo, giocano un ruolo fondamentale dell'educazione stessa. Le ha definite anche "palestre". Ha inoltre sottolineato l'importanza sia dei valori che del rispetto della dignità della persona umana, richiamando gli insegnamenti

della cultura umanistica, di cui il Liceo Classico è espressione e veicolo. Si è quindi aperto il dibattito su diverse tematiche attuali: ci sono state domande sui documenti evangelici, quelli riconosciuti e non dalla Chiesa; sulla pratica della fede; sul modo in cui i giovani vivono il rapporto con la religione; sul mezzo grazie al quale soprattutto i ragazzi possono "avvicinar-

si" alla Chiesa. L'incontro, che per alcuni studenti è apparso troppo breve a tal punto che auspicano un suo ritorno, si è concluso con le parole del dirigente scolastico che, rivolgendosi al Presule, lo ha ringraziato nuovamente per il suo importante intervento e per la possibilità di confronto con gli studenti su tematiche attuali e profonde.



Il Liceo Classico a Formia

La celebrazione che invita alla riflessione

Si è aperto con il Mercoledì delle Ceneri il periodo di penitenza della Quaresima che precede la santissima Pasqua

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

Mercoledì scorso la Chiesa che è in Gaeta ha vissuto, unitariamente a tutta la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, il Mercoledì delle Ceneri. Da evidenziare, per l'occasione, che la sua origine è nell'antica prassi penitenziale. Originariamente il sacramento della penitenza non era celebrato secondo le modalità attuali e, pertanto, nasce a motivo della celebrazione pubblica della penitenza. Era infatti il rito che dava inizio al cammino di penitenza dei fedeli che sarebbero stati assolti dai loro peccati la mattina del giovedì santo. Nel tempo il gesto dell'imposizione delle ceneri si estende a tutti i fedeli e la riforma liturgica ha ritenuto opportuno conservare l'importanza di questo segno. La teologia biblica rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri. Anzitutto sono segno della debole e fragile condizione dell'uomo. Abramo rivolgendosi a Dio dice: «Vedi come ardisco parla-

re al mio Signore, io che sono polvere e cenere...» (Gen 18,27). Giobbe riconoscendo il limite profondo della propria esistenza, con senso di estrema prostrazione, afferma: «Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere» (Gb 30,19). In tanti altri passi biblici può essere riscontrata questa dimensione precaria dell'uomo simboleggiata dalla cenere (Sap 2,3; Sir 10,9; Sir 17,27). Ma la cenere è anche il segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore. Particolarmente noto è il testo biblico della conversione degli abitanti di Ninive a motivo della predicazione di Giona: «I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere» (Gio 3,5-9). Anche Giuditta invita tutto il popolo a fare penitenza



L'Arcivescovo in una foto di repertorio con accanto don Cristoforo Adriano

affinché Dio intervenga a liberarlo: «Ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere e, vestiti di sacco, alzarono le mani davanti al Signore» (Gdt 4,11). La semplice ma coinvolgente liturgia del mercoledì delle ceneri conserva questo duplice significato che è esplicitato nelle formule di imposizione: «Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai» e «Convertitevi, e credete al Vangelo». L'antica formula (Ricordati che sei polvere...) è strettamente legata al gesto di versare le ceneri, mentre la nuova formula (Convertitevi...) esprime meglio l'aspetto positivo della quaresima che con questa celebrazione ha il suo inizio. Le ceneri sono state imposte in tutte le celebrazioni del mercoledì che erano in programma nelle chiese parrocchiali della diocesi ma celebrazione comunitaria "privilegiata", nella quale è stata posta ancor più in evidenza la dimensione eccl-

siale del cammino di conversione, è quella che è stata presieduta dal nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio alle 20 nella Chiesa dell'Annunziata in Gaeta. Nonostante il freddo pungente e l'ora tardi, in effetti l'ultima celebrazione in città, coincidente con il desinare serale, buona è stata la risposta di fedeli. Il nostro amato Pastore tra l'altro ha evidenziato che «la Quaresima, voluta dalla Chiesa come «tempo forte» di preparazione alla Pasqua di Gesù deve diventare il «tempo veramente favorevole» per poter specchiarsi e interrogarsi quale sia la corrispondenza del nostro cuore e della nostra vita di fronte alla verità della Parola di Gesù, che non si stanca di invitarci con amore alla sua sequela: il cristiano è sempre discepolo dinanzi al Maestro Gesù, che ha per tutti parole essenziali che salvano. L'ascolto è ciò che definisce il discepolo e l'ascolto vero si traduce in obbedienza, in conversione, in fiducia e speranza».

Giornata del Pensiero, il dopo riflessione

don Cristoforo Adriano - Assistente Ecclesiastico della zona della Riviera d'Ulisse degli Scout

Come ogni anno il 22 Febbraio è stata la Giornata del Pensiero. E' una data particolare per tutti gli scout e le guide del mondo in quanto ricordano il compleanno dei loro fondatori nati lo stesso giorno: Robert Baden Powell e la moglie Olave. Il primo nato nel 1857 e la seconda nel 1889. Dal 1926 viene chiamata Thinking Day, Giornata del Pensiero. Ogni anno viene scelto un tema, che riprende quello lanciato a livello internazionale dal WAGGGS - associazione mondiale del guidismo. Questo giorno speciale è diventato nel corso degli anni un simbolo di riflessione sul guidismo e sullo scoutismo, nonché un momento in cui rivolgere un pensiero agli scout e alle guide negli altri Paesi, donando simbolicamente un 'penny' per aiutare lo sviluppo del movimento scout nel mondo. Questa attività, nata spontaneamente dopo la seconda guerra mondiale e diretta ad au-

tare le guide nei Paesi più colpiti, tra cui figurava l'Italia, ora invece chiama noi all'azione verso gli altri con la comprensione dei problemi che come cittadini partecipi nel e per il mondo dobbiamo affrontare e anche nella raccolta di risorse per aiutare gli altri. La Federazione Italiana dello Scouting ha scelto da tempo di mettere al centro del Thinking Day gli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" - MDG - Millennium Development Goals, ancor prima che venissero adottati come tema per i prossimi tre anni dall'Organizzazione mondiale per il guidismo e lo scoutismo femminile - WAGGGS. Gli MDG sono otto obiettivi specifici individuati nel 2000 al Millennium Summit dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e che ci si è prefissati di raggiungere entro il 2015. Fra essi ricordiamo in particolare gli obiettivi di sradicare la povertà estrema e la fame, garantire

l'educazione primaria universale, promuovere la parità dei sessi e l'autonomia delle donne, ridurre la mortalità infantile, migliorare la salute materna, combattere l'Hiv - Aids, la malaria e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale, sviluppare un partenariato mondiale per lo sviluppo. Negli scorsi anni gli obiettivi del millennio che abbiamo affrontato insieme sono stati legati all'alimentazione, all'accesso all'educazione primaria e all'eliminazione dell'analfabetismo; nel 2008, il nostro impegno si è invece concentrato sull'acqua come bene primario. Per il 2009, ancora una volta in sintonia con quanto proposto da WAGGGS come tema di riflessione, lo slogan della Giornata del Pensiero è stato "Fermiamo la diffusione delle malattie". In questa giornata, in ogni angolo del pianeta, sono state svolte contemporaneamente attività speciali su un tema di grande attualità, scelto appositamente per poter coinvol-

gere i pensieri di guide e scout in giro per il globo e fare qualcosa per combattere Aids e malaria, le due grandi piaghe dei Paesi in via di sviluppo (e non solo), insieme alle altre malattie contagiose. In questa giornata si è dimostrato di saper unire il nostro pensiero alla capacità di creare sinergie per conoscere, creare maggiore consapevolezza e raccogliere fondi al fine di essere più efficaci nella ricerca, nella cura e nella prevenzione di malattie che tanto incidono nella vita di milioni di persone. Gli Obiettivi del millennio per lo sviluppo e il Thinking day, in sostanza, non sono altro che nomi diversi per la stessa sfida: lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. E siamo convinti che, se uniamo i nostri sforzi, possiamo fare la differenza. A livello locale esiste la Zona della Riviera di Ulisse che abbraccia tutto il territorio della diocesi di Gaeta e parte della diocesi di Latina e, quindi,



La celebrazione eucaristica in occasione della Giornata del Pensiero va da Castelforte sino a Sabaudia. Il tema da noi scelto è "Star bene per fare il bene" e ognuno dei giovani è stato invitato a portare due euro da donare per l'Ospedale La Croix che opera nel Benin. L'aiuto è stato inoltrato in Africa tramite i Padri Camilliani e, in particolare, a cura di padre Antonio Busiello. I cinquecento aderenti in zona allo

scoutismo si sono dati appuntamento a Lenola, nell'area antistante il Santuario. All'inizio della santa messa, celebrata nel Santuario, è stato letto il messaggio inviato ai partecipanti dall'Arcivescovo, che è piaciuto molto ai presenti e alcune copie del testo, portate per l'occasione, sono state richieste dai più interessati.

Il messaggio dell'Arcivescovo agli Scout

Sono con voi, tra di voi, carissimi giovani scout della Zona della Riviera di Ulisse. Ho affidato a don Cristoforo Adriano, vostro assistente ecclesiastico, questo mio messaggio. Il 1 agosto 1907, nell'isola di Brownsea, grazie al fondatore Baden Powell, è iniziato il vostro importante percorso associativo. Dopo oltre un secolo il vostro messaggio è più attuale che mai. Lo scoutismo è caratterizzato da un metodo educativo il cui fine ultimo è di dare la possibilità a voi giovani di divenire buoni cittadini, responsabil-

mente impegnati e idonei a essere futuri "cittadini del mondo", volenterosi di migliorare la propria società di appartenenza e sostenitori convinti della fratellanza tra i popoli. Il vostro codice di valori di vita è schematizzato in quattro punti fondamentali: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio al prossimo. La Giornata del Pensiero che state vivendo oggi nell'atmosfera suggestiva di Lenola sia per tutti voi un importante momento comunitario. Il tema da voi scelto "Star bene per fare il bene" è profondo e

significativo: ognuno deve guadagnarsi il suo equilibrio psicofisico per poter dare il meglio di se a favore del prossimo. Il pensiero e l'azione possano integrarsi in ognuno di voi per consentire di raccogliere copiosi i migliori frutti di coerenza cristiana e di offrirli in abbondanza al servizio del prossimo. Continuate senza timori la vostra strada di scout nella società attuale. Non dimenticate che non siete mai soli, il Cristo è con voi. Giunga a voi tutti la mia paterna benedizione.
+ Fabio Bernardo, Arcivescovo



Gli scout diocesani riuniti nell'occasione a Lenola